



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

DEL 1° CIRCOLO DI QUARTO (NA)

Via Primo Maggio n. 4 – 80010 Quarto (NA) – sito web.: www.primocircoloquarto.gov.it

Ufficio Segreteria: tel./fax 081.8761777 - Direzione: tel. 081.8768047 - C.F. 80029800630

e-mail: naee17300n@istruzione.it - pec: naee17300n@pec.istruzione.it



<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Prot. n. 3233/2.2.a

Quarto, 24/09/2018

ATTO DI INDIRIZZO

del Dirigente Scolastico ai fini della revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015, alla luce delle risultanze del RAV, del Piano di Miglioramento

A.S. 2018/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del D. Lgs. 165 del 31 marzo 2001;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1, comma 14 della legge 107/2015;

PRESO ATTO che le innovazioni introdotte dalla L. 107/2015 prescrivono il trasferimento della competenza nell'emanazione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione dal Consiglio di istituto al dirigente scolastico, nella consapevolezza che, questi, sia l'unico organo in possesso di una visione globale e sistemica dell'istituzione, avendone chiare le istanze sociali a cui rispondere, le risorse professionali di cui poter disporre nonché quelle finanziarie e strutturali;

CONSIDERATO che, in proposito, è in capo al dirigente scolastico la responsabilità di attivare relazioni con i soggetti istituzionali del territorio per ottenerne la collaborazione e valutarne le opportunità offerte, nonché acquisire eventuali proposte funzionali allo sviluppo di un'organizzazione logistica, temporale e didattica che sia sostenuta da servizi esterni e da sinergie programmatiche;

TENUTO CONTO che il collegio dei docenti elabora il Piano prendendo atto delle presenti linee di indirizzo e, articolandosi in gruppi di lavoro, che elaborano, nel rispetto di specifiche competenze di indirizzo, le procedure e i **piani attuativi delle diverse dimensioni: didattica, metodologica, valutativa, organizzativa, curricolare, potenziata, extracurricolare, inclusiva, formativa, orientativa, sociale;**

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica, che trova la sua espressione di massima trasparenza nella individuazione delle aree e delle modalità di attuazione del piano triennale dell'offerta formativa, in un'ottica di organizzazione flessibile e democratica, condivisa con tutte le componenti del processo formativo e sentiti tutti gli stakeholders;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4 ed il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte ad insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; inclusione;

TENUTO CONTO degli Obiettivi di contesto regionale da perseguire ed in particolare di quelli seguenti:

1. Promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi;

2. Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;

3. Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenza a singhiozzo (FAS) anche attraverso i percorsi di innovazione didattica;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, per i dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare nonché le riflessioni collegiali sugli stessi;

CONSIDERATE le riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione restituiti dall'INVALSI e dalle azioni previste per l'implementazione del Piano di Miglioramento;

CONSIDERATE le esigenze ed i bisogni formativi del territorio e dell'utenza;

CONSIDERATO che lo sviluppo di una visione olistica condivisa, le azioni strategiche miranti al miglioramento della cultura organizzativa interna e al miglioramento delle relazioni, l'elaborazione di una visione del futuro, la "mission" intesa come orientamento, l'attivazione e il miglioramento dei processi, in modo particolare quelli che hanno ricaduta sulla formazione degli alunni, sono di competenza del Dirigente Scolastico;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 in termini di organico funzionale consentiranno la realizzazione di un'offerta formativa arricchita, potenziata e curvata, da una parte, a rispondere ai bisogni dell'utenza, dall'altra ad allineare il sistema scolastico italiano alle sempre più pressanti richieste dell'Europa, attraverso l'impianto di un'offerta formativa strutturata sulla conquista di competenze europee e di cittadinanza;

CONSIDERATO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni

legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola e per l’elaborazione del PTOF;

TENUTO CONTO che il consiglio di istituto approva il PTOF, individuandone la fattibilità anche sul piano contabile, definendo le aree di interfaccia con il Programma annuale;

VALUTATO che il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

VALUTATE prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati, che si riportano:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Nella prova nazionale standardizzata di Matematica la scuola si colloca al di sopra della media nazionale • I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi. • Il clima relazionale è positivo • L’organizzazione è ritenuta funzionale • Docenti formati in nuove metodologie 	<ul style="list-style-type: none"> • Nella prova nazionale standardizzata di Italiano, nelle classi quinte, la scuola si colloca al di sotto della media nazionale. • Uso dei laboratori • Potenziamento studenti più validi • Calo di richieste del tempo pieno

PUNTO DI FORZA	INDICATORE DI PERFORMANCE POSITIVO
<ul style="list-style-type: none"> • Buone performance degli alunni in Matematica • Esiti a distanza positivi • Clima relazionale positivo • Organizzazione funzionale 	<ul style="list-style-type: none"> • una media di 6 punti superiori alla media nazionale nelle prove Invalsi di matematica nelle classi quinte • 1,8% degli ex-alunni non ammesso alla classe successiva • Clima scolastico al 95% di gradimento • Organizzazione e funzionamento della scuola all’80% di gradimento

CRITICITA'	INDICATORE DI PERFORMANCE NEGATIVO
<ul style="list-style-type: none"> • Prova nazionale standardizzata di Italiano nelle classi quinte • Uso dei laboratori nella didattica • Calo di richieste del tempo pieno 	<ul style="list-style-type: none"> • Meno 4 punti rispetto alla media nazionale • Uso dei laboratori nella didattica al 68% • Una classe in meno rispetto alle classi in uscita

traguardo	indicatore	STANDARD
Diminuire il gap riguardo agli esiti delle prove standard in Italiano.	Miglioramento esiti nelle prove standardizzate	descrittore numerico/evidenza osservabile
Incrementare le iscrizioni	Maggior numero di iscrizioni	+5% rispetto alla precedente rilevazione

obiettivo	area
Implementazione di una didattica laboratoriale.	Ambiente di apprendimento
Promozione di percorsi formativi inclusivi.	Inclusione e differenziazione
Promozione di percorsi formativi inclusivi.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

area	azione
-------------	---------------

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Gruppi di lavoro autoaggiornamento sul quadro di riferimento Invalsi Italiano e didattica laboratoriale
Ambiente di apprendimento	Potenziamento delle ore laboratoriali per l'italiano nel tempo pieno
Ambiente di apprendimento	Rimodulazione del monte ore disciplinare
Ambiente di apprendimento	Gruppi di lavoro e/o di livello per classi aperte
Continuità	Indagine sulle aspettative e bisogni genitori alunni cinque anni
Inclusione e differenziazione	Possibile potenziamento e consolidamento pomeridiano delle discipline

TENUTO CONTO:

- dell'analisi del contesto condotta con modalità formali ed informali;
- degli esiti del monitoraggio dei processi attivati e delle azioni realizzate, delle procedure di Customer Satisfaction messe in atto dall'Istituto rispetto all'offerta formativa finora proposta e rivolta a genitori, alunni, docenti, personale ATA;
- delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- degli esiti degli alunni in termini didattici e comportamentali, in attuazione delle procedure valutative collegialmente condivise ed attuate;
- degli esiti degli studenti così come rilevati nella scheda della certificazione delle competenze a conclusione della Scuola dell'Infanzia ed alla fine della V classe di Scuola Primaria, in ordine a quanto previsto in termini di traguardi finali di apprendimento e di competenze dalle Indicazioni Nazionali 2012;
- delle iniziative di formazione realizzate a favore dei docenti per lo sviluppo delle competenze disciplinari, metodologiche, e relative all'inclusione ed all'integrazione delle diversabilità e degli stranieri;
- delle efficaci ricadute delle attività extracurricolari coerenti finora con la mission generale del PTOF;
- delle risultanze e dell'impatto derivante dalle visite guidate rivolte agli alunni della Scuola dell'infanzia e Primaria per la conoscenza del proprio territorio, della propria Regione, dei beni di interesse culturale e artistico presenti nella propria Regione o in quelle viciniori, delle uscite con finalità scientifiche o storiche, dell'arricchimento culturale tramite l'uscita a teatro o a cinema;

VALUTATO che con il D.lgs 62/2017 e 66/2017 sono state introdotte innovazioni significative rispettivamente nelle azioni orientate alla valutazione degli studenti e nelle attività rivolte all'inclusione e all'integrazione che necessitano di essere considerate nella stesura delle rubriche valutative e delle procedure e protocolli di inclusione;

AL FINE di definire le linee di azione e di orientamento secondo le quali il Collegio dei Docenti possa, nelle sue articolazioni funzionali ed operative, individuare i percorsi didattici e le proposte organizzative che meglio definiscano la realizzazione della MISSION dell'Istituzione Scolastica secondo la VISION che si concretizzerà in tutte le attività previste nella stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento identitario della scuola;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, il seguente Atto di Indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione finalizzato alla revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2018/2019.

L'aggiornamento del PTOF è volto al conseguimento degli obiettivi di miglioramento previsti dal Piano di miglioramento, che è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa, in un'ottica di miglioramento continuo nonché per la definizione di modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e per le scelte di management, coordinamento e controllo di gestione e di amministrazione, recependo le novità apportate dai richiamati Decreti attuativi della L. 107/2015.

Il PTOF, nello specifico, in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici ed in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento, dovrà contemplare oltre a tutte le azioni già previste, anche quelle di seguito raccomandate:

AZIONE 1: CURRICOLO E VALUTAZIONE FORMATIVA

1.1.Approfondire la conoscenza dei nuovi decreti attuativi della L. 107/2015 per una corretta applicazione delle nuove norme e per sfruttarne appieno le possibilità offerte, nell'ottica di rendere migliore il servizio offerto all'utenza.

1.2. Implementare l'attuazione di prassi didattiche focalizzate sulla definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.

1.3. Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo coerente con gli obiettivi e i traguardi delle competenze stabiliti dalle Nuove Indicazioni Nazionali, implementando lo spazio riservato al potenziamento dei saperi disciplinari e ampliando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto di percorsi curriculari ed extracurriculari centrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, ponendo al centro dell'attività didattica gli esiti didattici degli alunni anche in connessione con gli esiti delle prove nazionali standardizzate.

1.4. Rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale per competenze, in modo particolare quello di Cittadinanza e Costituzione (elemento catalizzatore per l'ampliamento dell'O.F. e la progettazione del curricolo stesso), con esplicitazione dei principi metodologici da seguire, secondo le Nuove Indicazioni per il Curricolo, per una reale partecipazione attiva e democratica degli studenti all'interno della comunità scolastica, progettando azioni mirate al **potenziamento delle competenze chiave**, in particolare nelle discipline di Italiano, Matematica, Inglese oggetto di rilevazione delle prove INVALSI, monitorando in modo sistematico, gli apprendimenti degli studenti per la progettazione e l'attuazione di tempestivi ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/valorizzazione dei talenti e delle eccellenze.

1.5. Costruire le competenze metodologiche e metacognitive di cittadinanza e costituzione, progettando e realizzando percorsi ed esperienze di sviluppo e valorizzazione delle competenze relative all'imparare a imparare, allo spirito di iniziativa e intraprendenza: saper accedere alle informazioni e utilizzarle nella realtà, individuare e risolvere problemi, prendere decisioni, valutare priorità, rischi, opportunità, scegliere tra opzioni diverse, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo, assumere iniziative personali, portare a termine compiti. Progettare percorsi per la conoscenza, rispetto e valorizzazione delle diversità nel loro contributo alla costruzione della convivenza a scuola e nella comunità.

1.6. Personalizzare i curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

1.7. Progettare e lavorare per Unità di Apprendimento fondate sui curricoli per competenze chiave, individuando, per ogni competenza, le "evidenze", cioè i comportamenti

che la rendono manifesta e che rappresentano i criteri di valutazione (i Traguardi delle Indicazioni) della prestazione.

1.8. Sostenere la creatività e il rafforzamento della lingua inglese, veicolante per la conoscenza civica e sociale del territorio europeo attraverso l'attivazione di progetti che potenzino le inclinazioni degli alunni e la predisposizione di ambienti educativi e di apprendimento accoglienti e motivanti.

1.9. Elaborare una programmazione d'istituto in linea di continuità, per classi parallele, evidenziando le conoscenze e le abilità in sintonia con le prove INVALSI, strutturando all'interno della stessa gli ambiti e i processi da valutare inizialmente in Italiano, Matematica e lingue comunitarie e, gradualmente in tutte le altre discipline.

1.10. Assegnare al processo di valutazione un valore formativo ed educativo, nel pieno rispetto dell'art. 1 comma 1 D. Lgs. 62/2017, che conduca gli allievi all'auto-valutazione dei propri processi di crescita e di apprendimento, favorendo l'attitudine alla meta-cognizione ed alla meta-comunicazione.

1.11. Articolare gli elementi valutativi in rubriche, nelle quali siano compresi strumenti atti all'osservazione ed al monitoraggio del livello di competenza di ciascun allievo;

1.12. Potenziare la programmazione per classi parallele, attuare un modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curricolo ed adozione di forme di valutazione delle competenze) proponendo prove a problem solving, ovvero compiti autentici di realtà, **prove strutturate di verifica disciplinari comuni per classi parallele iniziali, intermedie e finali con** relative griglie di valutazione comprensive della corrispondenza tra numero di risposte esatte date dall'alunno e valutazione per livelli, con monitoraggio dei risultati, allo scopo di ridurre la variabilità tra le classi e garantire a tutti gli alunni uguaglianza di opportunità;

1.13. Definire i criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva.

AZIONE 2: LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

2.1. Le scelte metodologiche, la mediazione didattico-educativa saranno volte a garantire personalizzazione e **flessibilità didattica ed organizzativa**, adottando nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive, rafforzando le azioni di supporto e recupero delle difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze in una logica di collegialità e di condivisione.

Pertanto, particolare cura sarà destinata a:

- a. Organizzare e curare un ambiente di apprendimento come approccio didattico adeguato per un apprendimento significativo e stimolante in cui le conoscenze non si trasmettono ma si costruiscono;
- b. Favorire percorsi articolati sui linguaggi della comunicazione privilegiando l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali basate sia su tecniche attive (roleplaying; problem solving; brainstorming; peer education; learning by doing; cooperative learning), sia sul rafforzamento delle dinamiche di gruppo e delle tecniche di comunicazione;
- c. Potenziare strategie logico-visive con forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza, diversificazione degli interventi didattici con riguardo ai processi di personalizzazione ed inclusione - didattica motivante, fondata su compiti "di realtà" e sul "problemsolving", ecc;
- d. Progettare e realizzare, in orario curriculare ed extracurriculare, **attività ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/valorizzazione dei talenti e delle eccellenze** tenendo nella giusta considerazione i risultati delle rilevazioni INVALSI e le criticità emerse, garantendo approcci innovativi, in modo particolare applicati alla didattica dell'italiano, della matematica e dell'inglese.
- e. **Potenziare i risultati in matematica, italiano, inglese nella Scuola Primaria**, con la riduzione della varianza tra le classi e il potenziamento/consolidamento di esiti superiori alla media della Regione e della macroarea.

2.2. Utilizzare la didattica delle competenze, aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, per elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. La didattica per competenze dovrà consentire il raggiungimento delle seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti degli studenti rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;
- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.

2.3. Lavorare per compiti di realtà, proponendo situazioni e attività, vicini al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem solving e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento adeguatamente diversi da quelli della pratica didattica, privilegiando prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. Il compito di realtà svolto individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo dovrà contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, nel grande gruppo, per l'argomentazione finale (circle time). La valutazione del docente sarà centrata sulla risoluzione del compito di realtà/situazione-problema che è il prodotto finale degli studenti.

AZIONE 3: LA DIMENSIONE INCLUSIVA DEL CURRICOLO

3.1. Porre attenzione al **livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa** come concretizzato nel **Piano per l'inclusione scolastica** e realizzare percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni (D.Lgs n. 66/2017).

3.2. Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenza a singhiozzo, mediante interventi curriculari ed extracurricolari, finalizzati all'inclusione/differenziazione, con utilizzo di strategie finalizzate ad elevare la motivazione allo studio e i livelli di apprendimento.

3.3. Rimuovere le ragioni sistemiche della **varianza tra classi** e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

AZIONE 4: L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1. Sostenere la **creatività e il rafforzamento della lingua inglese**, veicolante per la conoscenza civica e sociale del territorio europeo attraverso l'attivazione di progetti che potenzino le inclinazioni degli alunni e la predisposizione di ambienti educativi e di apprendimento accoglienti e motivanti.

4.2. Promuovere attività dedicate allo **sviluppo della pratica artistica e musicale** nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative delle bambine e dei bambini (Art. 9 D.Lgs n. 60/2017);

4.3. Promuovere l'importanza dell'educazione allo **sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza globale** attraverso la predisposizione di specifici percorsi progettuali finalizzati a: favorire la consapevolezza, il pensiero critico, l'impegno e la cittadinanza attiva delle giovani

generazioni per uno sviluppo sostenibile e per perseguire una cultura di pace e di non violenza;

4.4. Progettare azioni e attività per sviluppare e migliorare le **competenze digitali degli studenti** anche attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della legge n. 107;

4.5. Evitare la frammentazione/parcellizzazione nella progettualità extracurricolare, **sviluppando tematiche comuni e motivanti per ogni fascia di età**, anche se in modo differenziato nei contenuti e negli approcci in rapporto ai vari ordini di scuola e ai diversi bisogni formativi degli alunni;

4.6. Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti **incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo**;

4.7. Istituire spazi di **counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate al bullismo, al disagio sociale, alla genitorialità**;

4.8. A rafforzare l'offerta formativa concorreranno le opportunità offerte dai finanziamenti europei, nazionali, comunali o regionali/provinciali alle cui iniziative la scuola garantirà la **PARTECIPAZIONE** per assicurare la forza economica con cui affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

AZIONE 5: L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN RAPPORTO AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

5.1. Le risorse professionali dell'organico dell'autonomia saranno funzionali alle azioni previste nel piano di miglioramento (PdM), secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti esplicitando i loro settori di utilizzo nella progettualità e gli obiettivi da raggiungere, in ordine soprattutto al **miglioramento delle attività di recupero e potenziamento ed alla dimensione laboratoriale**.

AZIONE 6: L'INNOVAZIONE DIDATTICA E L'APPORTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

6.1. Realizzare il piano nazionale scuola digitale (PNSD) identificando anche gli specifici ambiti di intervento e le attività poste in essere dall'animatore digitale e dal team per l'innovazione digitale dell'Istituto.

AZIONE 7: LA VALUTAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO

7.1. Potenziare modalità e forme per presidiare il Piano dell' Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio ed autovalutazione dei risultati, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

7.2. **Utilizzare i QdR delle prove INVALSI** per interpretare i risultati ottenuti dalla scuola e dalle singole classi. Comparare i risultati delle proprie classi con gli esiti complessivi delle prove, contestualizzati nella realtà territoriale, individuando i punti di forza e di debolezza del percorso scolastico e delle scelte didattiche effettuate, per riflettere sugli apprendimenti raggiunti dagli alunni (curricolo agito), sull'efficacia dell'offerta formativa, sulla coerenza del curricolo d'istituto (curricolo effettivo) e per una rimodulazione della progettazione didattica e del PTOF.

7.3. Potenziare il processo di rendicontazione sociale allo scopo di conferire concretezza alla sfida della qualità del proprio servizio e rendere più incisivo e coerente il rapporto con il territorio e gli stakeholder.

AZIONE 8: LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO

8.1. **Progettare ed implementare azioni di continuità e di orientamento fra i due ordini di scuola.**

8.2. Operare per la reale personalizzazione dei **curricoli in una dimensione orientativa**, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello **sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.**

8.3. Promuovere maggiori **scambi tra docenti dello stesso ordine di scuola e di ordine di scuola diverso** e strutturare attività per rendere più efficace il passaggio d'informazioni.

AZIONE 8: LA SCUOLA E LE ALLEANZE FORMATIVE

8.1. Organizzare la scuola in interazione funzionale con il territorio, la famiglia e l'extrascuola. Rafforzare la concertazione con l'Ente locale e le agenzie formative del territorio finalizzata a intraprendere percorsi e azioni (reti, accordi, progetti), per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

8.2. **Intensificare i rapporti con le famiglie** in una dimensione collaborativa orientata a favorire la partecipazione agli organi collegiali, a progetti specifici, alla vita della scuola come comunità educante.

AZIONE 9: LA COMUNICAZIONE

9.1. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

9.2. Implementare il **sito web dell'Istituto nell'ottica di una più efficace comunicazione istituzionale**, di una vera e propria documentazione digitale delle "best practices" delle manifestazioni e dei risultati raggiunti dagli alunni.

9.3. Potenziare l'utilizzo del Registro elettronico.

9.4. Organizzare Open day finalizzati a rendere pubbliche mission e vision.

AZIONE 10: LA FORMAZIONE

10.1. Promuovere adeguate azioni formative da rivolgere al personale impegnato in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015: figure di Gestione del Sistema Sicurezza impegnate ai livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso...ecc., per lo sviluppo delle competenze disciplinari, metodologiche, e relative all'acquisizione di metodologie inclusive, didattica per competenze, aggiornamento sull'uso del Registro elettronico e sull'uso consapevole delle LIM, al miglioramento delle pratiche gestionali e organizzative.

AZIONE 11: LE RISORSE STRUMENTALI

11.1. **Migliorare gli ambienti di apprendimento** e potenziare la dotazione tecnologica/strumentale finalizzata ad attività laboratoriali, utilizzare in maniera sempre più diffusa le LIM nella didattica e le nuove tecnologie applicate alla didattica.

AZIONE 12: ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

12.1. La gestione e amministrazione sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.

12.2. L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

12.3. Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il regolamento d'istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari

professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

12.4. L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del direttore sga e nel rispetto di quanto previsto nella contrattazione integrativa d'istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano, come previsto dalla direttiva del dirigente al direttore dei servizi amministrativi.

12.5. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi.

12.6. Potenziare i livelli di sicurezza/privacy e la prevenzione degli infortuni.

Il Piano pertanto, dovrà includere:

- a. L'Offerta Formativa diversificata per aree rispondenti a quanto sopra esposto in merito agli obiettivi che questa Istituzione Scolastica intende raggiungere;
- b. Il curriculum verticale;
- c. Le attività progettuali curriculari ed extracurriculari;
- d. Le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA
- e. Gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV
- f. Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- g. Il Piano di Miglioramento dell'Istituto (riferito al RAV) con l'area di processo individuata come prioritaria ed il progetto di realizzazione degli obiettivi strategici
- h. Il Piano Annuale dell'Inclusività – PAI e le procedure di rilevazione e di approccio ai BES, ai DSA, alla diversabilità
- i. La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti attraverso la pubblicazione e divulgazione del Bilancio sociale

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente Scolastico per le attribuzioni normative e di conseguenza, i suoi Collaboratori e tutti i Docenti incaricati di Funzione Strumentale, ciascuno per le aree di propria pertinenza.

Il Collegio Docenti, è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.

Il Piano ed i rispettivi allegati dovranno essere elaborati ed aggiornati per le parti connesse alle aree di competenza, a cura dei Docenti incaricati di Funzione Strumentale al PTOF e relativi Gruppi di lavoro, in collaborazione con il:

- Nucleo di autovalutazione - NIV
- Gruppo di Autovalutazione – GAV
- Animatore Digitale e Team per l'innovazione digitale
- Coordinatori dei Consigli di Intersezione/Interclasse
- Referenti

La revisione del PTOF e degli allegati dovrà essere conclusa entro e non oltre **giovedì 18 ottobre 2018**, per poter essere portata all'attenzione del:

- Collegio dei Docenti convocato per il 25 ottobre c.a.
- Consiglio di Circolo in data immediatamente successiva da definirsi.

Il Collegio dei Docenti articolato nelle sue diramazioni come sopra indicato, è invitato pertanto, a far pervenire le dovute proposte al Dirigente Scolastico entro e non oltre **giovedì 18 ottobre 2018**.

Il presente Atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti è acquisito agli Atti dell'istituto, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul Sito web della Scuola.

Il Dirigente Scolastico
Prof. ssa Stefania Albiani
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c.2 Dlgs. n.39/1993